



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



Convegno

L'INGEGNERIA: MOTORE DI SVILUPPO POTENZIALITÀ E VINCOLI

Roma - Giovedì 5 giugno 2014
Auditorium dell'Ara Pacis - Via di Ripetta 190

Carlo Vardanega
D'APPOLONIA

**APPUNTI PER
CONVEGNO ANNUALE OICE 2014
SEZIONE VINCOLI**

A) PREMESSA

- A1) Mercato difficile, con meno opportunità immediate rispetto al passato sul fronte nazionale;
- A2) Competizione «disperata» sul mercato interno; resiste e si sviluppa soprattutto chi opera all'estero;
- A3) Aiuti sull'attività estera da parte delle istituzioni: sporadici ed episodici; es. Turkmenistan, nuovo porto, trattative quasi chiuse; è arrivata una delegazione governativa tedesca e si sono presi tutto.

B) PROCESSO DI AGGIUDICAZIONE: FOTOGRAFIA SOMMARIA

- B1) Ipertrofia legislativa;
- B2) Estrema difficoltà del processo di gara, sia per la Stazione Appaltante (la prima vittima) che per gli operatori (tecnici/imprese);
- B3) Alta probabilità di errori non sostanziali ma escludenti (rischi annullamento bando / esclusione per motivi formali);
- B4) Tempi lunghissimi, criteri di selezione complicati ma non efficaci, generale avversione all'assunzione di responsabilità;
- B5) Quanto sopra in nome di una "trasparenza" e una "legalità" illusorie, perché formali e non sostanziali, come purtroppo ancora recentemente emerso;
- B6) Solo una "grande" organizzazione può permettersi tutta l'attenzione richiesta alle formalità del "rito" della gara, ed il soddisfacimento di requisiti spesso assurdi.

C) PROCESSO IDEALE

C1) Il processo di realizzazione di opere ha 4 fasi:

- Pianificazione (dell'Owner i.e. Amministrazione / Investitore)
- Progettazione (dell'Ingegnere)
- Realizzazione (del Costruttore)
- Esercizio (dell'Owner / Operatore)

Il principio formatore sarebbe: a ciascuno il suo mestiere e le sue responsabilità; i "fuori campo" generano problemi ed inefficienze.

C2) In un mondo ideale (e reale in alcuni paesi esteri):

- L'Owner, spesso P.A., pianifica a medio-lungo termine gli interventi, definisce gli indirizzi, i budget, i tempi, le procedure, con l'aiuto anche dell'Ingegnere/consulente. Per quest'ultimo, un'occasione di partecipare al processo di pianificazione, un'opportunità di lavoro e di crescita.
- L'Operator è coinvolto come principale interlocutore della P.A. / Owner fin dalle battute iniziali, prepara il "piano di esercizio" e contribuisce a definire gli indirizzi nell'ottica del futuro esercizio;

- L'Owner sceglie il Progettista – con procedura pubblica o privata – che sviluppa il progetto secondo gli indirizzi e gli interessi dell'Owner e dell'Operator, e nell'interesse principale del PROGETTO in sé;
 - Il Progettista è responsabile della qualità del progetto, della sua economicità, della sua funzionalità. Per queste responsabilità devono essergli riconosciuti autonomia dignità di ruolo, tempo congruo per lo sviluppo del progetto, compenso adeguato;
 - Il progetto è un prodotto in sé, con una sua materialità;
 - Il Costruttore viene selezionato con procedura di gara nell'interesse dell'Owner e del Progetto. E' un "realizzatore" di cose così come gli vengono indicate dal progetto. E' sua la responsabilità fondamentale della qualità della realizzazione.
- C3) Nell'ideale questi soggetti sono tutti PARTNER nel processo di realizzazione (così come giuridicamente ridefinito in alcuni paesi, per es. in Nuova Zelanda, nel contratto di appalto).

D) TRADUZIONE NEL REALE DOMESTICO

- D1) L'Owner da un lato ha velleità di progettazione (P.A.) e Direzione Lavori (DL) (di nome, salvo poi appaltare un servizio di "assistenza" esterna dove l'assistente deve fare tutto, ma a metà prezzo), spesso abdica al suo ruolo di pianificazione, in generale, se P.A., aborrisce le responsabilità (da qui la criticabile fattispecie dell' Appalto Integrato esteso), spesso è anche Operator;
- D2) Il Costruttore spesso vuole – ma più spesso deve, per poter lavorare – sostituire/surrogare l'Owner quale Committente del Progetto, nel caso dell'Appalto Integrato, ed in tal caso tende ad opprimere il Progettista in termini di tempo, compensi e qualità del prodotto, quando non anche sulle scelte progettuali. Ovvero deve sostituire/surrogare l'Operator nei casi di Project Financing, come co-finanziatore, variamente supportato dalle istituzioni bancarie.
- D3) L'Ingegnere, sia nei casi di Appalto Integrato che in quelli di finanza di Progetto, è schiacciato tra Owner e Costruttore, ha poche risorse di budget, è sottoposto alle pressioni del Costruttore, è in continuo compromesso tra tempi, costi e qualità;
- D4) L'Operator, quando non è la P.A., interviene a cose fatte e si ritrova un'opera su cui non ha avuto modo di influire con la sua esperienza e le sue necessità.

E) CAMBIAMO IL REALE?

- E1) Occorre ricondurre ciascun soggetto al suo ruolo ed alle sue responsabilità, e restituirgli la sua dignità;
- E2) Lo strumento è, purtroppo, lo stesso di tutti i buoni cambiamenti: l'aumento dello spessore culturale degli operatori tutti:
- Cultura della P.A., liberata da un po' di carte, decisa a pianificare il futuro anche a medio termine e non più solo nel brevissimo;
 - Cultura del Costruttore, che riconosca ruoli e responsabilità e ponga come fine (a suo vantaggio) la buona costruzione e la crescita delle sue capacità;
 - Cultura del Progettista, che eviti rincorse al ribasso sui temi cruciali di qualità, compensi e tempi, e nobiliti il proprio ruolo di fronte a degni interlocutori.
- E3) La cultura è il miglior strumento anti corruzione, non le normative ipervincolistiche.

F) INDIRIZZI PER UN CONTESTO NORMATIVO EFFICACE

- F1) Il contesto normativo deve modificarsi per porre nuovamente al centro progettualità e professionalità;
- F2) E' dimostrato che è illusorio "avere tanto pagando poco". Tutto si paga, prima o poi; in genere, più tardi si fanno i conti con la realtà, più si paga;
- F3) Il sistema di selezione deve porre al centro la qualità. Come la cattiva moneta in economia scaccia la buona moneta, nel nostro mestiere la cattiva qualità scaccia la buona qualità, se non adeguatamente tutelata nell'interesse comune;
- F4) Se una P.A. non può / non osa escludere un concorrente con ribasso eccessivo e insultante del buon senso, ad es. per timore di conseguenze con la Corte dei Conti, è condannata ad avere un prodotto progettuale di scadente qualità, me successivamente maggiori costi di costruzione (incluso contenzioso) e gestione;
- F5) Se una P.A. preferisce bandire un appalto integrato per evitare le "grane" (ed i tempi) di indire una gara per le fasi di progettazione o Direzione Lavori, demandando tutto al Realizzatore, è condannata a perdere il "controllo" dell'opera che vuole realizzare, della qualità del progetto e del prodotto. La P.A. deve essere Committente diretto del Progettista e della Direzione Lavori;
- F6) Se un settore industriale come il nostro A CASA SUA è obbligato a operare con scarsi tempi, scarse risorse e con bassa qualità per stare sul mercato, perderà presto le sue migliori capacità e non sarà più concorrenziale all'estero, ove sono invece richieste le migliori professionalità e la più alta qualità. Ovvero rinuncerà ad operare a casa sua e si trasferirà, prima o poi, altrove. Una perdita secca, in ogni caso, per il sistema paese;
- F7) Il contesto normativo va reimpostato per privilegiare la qualità e l'efficienza, semplificare le procedure di tipo puramente formalistico, lasciare spazio al giudizio soggettivo motivato delle Amministrazioni nelle scelte. Il tentativo di ridurre le procedure di affidamento ad un processo "automatico" di calcolo e somma di punteggi fino al terzo decimale, lungi dal prevenire abusi, mortifica spesso la realtà fattuale delle cose in nome di una "compliance" puramente formale. Occorre dare maggiore fiducia, discrezionalità e corrispondente responsabilità a chi deve aggiudicare, e se sbaglierà per mala fede andrà corretto. Non sarà peggio di oggi.

G) CI SERVE UN ALTRO AIUTO

- G1) Se la strada del miglioramento e dello sviluppo passa attraverso l'aumento dello spessore culturale e della qualità, un altro attore ha un ruolo fondamentale: l'Università;
- G2) Molte università estere, anche in paesi non tradizionalmente accreditati, preparano ormai eccellenti risorse tecniche, come abbiamo potuto constatare "de visu";
- G3) La preparazione, culturale e tecnica specifica, delle nostre nuove leve diventa elemento condizionante di tutto il processo. In questo contesto, duole dire che il livello medio di preparazione dei nostri neolaureati, sia per quanto attiene alla "cultura generale" che per quanto attiene alla preparazione più in senso strettamente tecnico, è andato costantemente diminuendo, fino a scendere sotto i limiti dell'utilità pratica;
- G4) La sfortunata riforma della laurea triennale ha prodotto spesso neolaureati con preparazione insufficiente in un contesto competitivo mondiale. Ed anche i successivi uno/due anni di specializzazione qualche volta, purtroppo, poco aggiungono;

G5) Per il bene del nostro settore e del nostro Paese, è indispensabile ricondurre le nostre università alla formazione di un prodotto – il neo-Ingegnere – di qualità competitiva (come ogni Azienda?), innalzando il livello medio culturale e tecnico dei nuovi laureati.

H) MA CERTAMENTE CE LA FAREMO

H1) Soprattutto in un contesto difficile come quello appena descritto, diventa cruciale la propositività;

H2) Entusiasmo, voglia di fare e di mettersi in gioco, di “sporcarsi le mani”, sono caratteristiche genetiche del popolo Italiano, e dell’Ingegnere italico, che emergono soprattutto in situazioni di necessità;

H3) Dobbiamo recuperare in pieno la spinta che ci ha consentito, in passate difficili circostanze, di “invadere” il mondo con le nostre idee ed i nostri progetti, e di realizzare nel nostro paese uno sviluppo che è apparso, a posteriori, miracoloso;

H4) Siamo convinti, e la nostra esperienza lo conferma, che seppur con impegno faticoso e volontà tenace, ce la caveremo piuttosto bene, e questo messaggio di ottimismo vogliamo lanciare oggi, da questo convegno.

Grazie per la Vostra attenzione